



Comune di Pieve di Cento

Progetto partecipato di uno spazio polifunzionale di aggregazione giovanile a Pieve di Cento

**Il progetto è stato realizzato grazie al supporto dell'Osservatorio Politiche
Giovanili per la Provincia di Bologna e la Fondazione A. Pini ed Istituto Buon
Pastore ONLUS**



Responsabilità

Il Responsabile del progetto con un ruolo di stimolo, rappresentanza e garanzia rispetto alla committenza:

→ Laura Pozzoli, Assessore Politiche sociali, integrazione, pari opportunità del Comune di Pieve di Cento

Il Capo Progetto con un ruolo di guida, organizzazione e governo delle risorse assegnate al progetto:

→ Diego Baccilieri – Referente per le politiche giovanili del comune di Pieve

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto definisce il processo di costruzione partecipata di uno spazio polifunzionale dinamico, un luogo di promozione dell'agio giovanile e di prevenzione del disagio. Un luogo aperto con la presenza di spazi chiusi che favorisca l'incontro fra molteplici fasce d'età e di interessi. Un luogo che possa diventare un vero punto di riferimento per tutti i giovani del territorio e riempito di significati da chi lo vive: i ragazzi e gli educatori.

Il risultato del presente percorso partecipato sarà un progetto di SAG (contenuti, definizione degli spazi, modalità di gestione, definizione delle connessioni con la rete del territorio, definizione dei rapporti tra SAG e amministrazione comunale) realmente rispondente a bisogni e aspettative di tutti gli stakeholder, diretti (giovani) e indiretti (famiglie, insegnanti, operatori dei servizi, associazioni, cittadinanza) che saranno coinvolti nelle azioni di seguito descritte.

La realizzazione del SAG è inserito in un percorso di comunità educante e accogliente e avrà come obiettivo strategico anche l'attivazione di nuovi servizi a supporto del territorio, come ad esempio un consultorio familiare, per colmare alcuni vuoti evidenziati dagli operatori del territorio.

Analisi del problema/giustificazione del progetto

Si rimanda allo studio di fattibilità **allegato n.1**

Riferimenti al quadro normativo

Il progetto si inserisce all'interno di un importante quadro di riferimento normativo, in quanto sia la nostra Regione Emilia-Romagna attraverso la stesura degli APQ, sia L'Europa, si sono impegnate a dare respiro a politiche che attivino e facilitino l'acquisizione di potere da parte di giovani e ragazzi per meglio comprendere la propria condizione, e per avere un ruolo attivo e decisionale nell'ambito della propria comunità.

Di seguito i riferimenti del quadro normativo regionale, nazionale ed europeo:

- Legge Regionale 28 luglio 2008, n.14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni"
- Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili e attività sportive (Roma, 11 dicembre 2007)
- Piano Sociale sanitario Regionale 2008 – 2010. Delibera 175 del 22 maggio 2008

- La **Legge** 28 Agosto 1997 n. **285** "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"
- "Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale", adottata dal congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003
- "Libro Bianco sulle Politiche Giovanili" pubblicato nel novembre 2001 dalla Commissione Europea.
- Art 165 del Trattato sul funzionamento dell'UE comma 2:
"L'azione dell'UE è intesa....a favorire lo sviluppo degli scambi di giovani e di animatori di attività socioeducative e a incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica dell'Europa;"
- Una strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità - Un metodo aperto di coordinamento rinnovato per affrontare le sfide e le prospettive della gioventù
COM (2009) 200 del 27.04.2009
- LIBRO VERDE
Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento
- RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO
del 27 novembre 2009 su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018)
- Favorire il pieno coinvolgimento dei giovani nell'istruzione, nell'occupazione e nella società
COM (2007) 498 del 5.09.2007
- Politiche europee concernenti la gioventù. Rispondere alle preoccupazioni dei giovani in Europa - attuare il patto europeo per la gioventù e promuovere la cittadinanza attiva
COM(2005) 206 del 30.05.2005
- European Youth Forum, organo consultivo sia da parte dell'UE che del Consiglio d'Europa
- EU Youth Report
http://ec.europa.eu/youth/pub/pdf/eu-youth-report_en.pdf
- Youth in Europe a statistical portrait
http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_OFFPUB/KS-78-09-920/EN/KS-78-09-920-EN.PDF

Obiettivo generale

Offrire ai giovani di Pieve e dei comuni limitrofi, in particolare nella fascia di età 11-25, alle famiglie e a chi opera con i giovani (insegnanti, educatori, operatori, ecc) uno **Spazio di aggregazione giovanile** (SAG) e nuovi servizi progettati sulla base dei loro bisogni, sinergici rispetto alle risorse già esistenti.

Obiettivi specifici

1. Produrre in modo partecipato il progetto di un SAG che possa consentire ai giovani del territorio di relazionarsi, socializzare con i propri coetanei attraverso la libera realizzazione di attività legate agli interessi, in particolare della fascia di età 11-25, dando continuità alle passioni dei ragazzi, raccogliendone le richieste spontanee e offrendo loro spazi ed opportunità per la loro realizzazione.
2. Gettare le fondamenta per una gestione dal basso e di successo del SAG
3. Definire nuovi servizi e progetti di comunità e iniziative volte alla prevenzione del disagio, in collaborazione con la Fondazione A. Pini, rafforzando i rapporti tra Comune, scuola e ASL
4. Realizzare la rete di tutti i soggetti (associazioni, gruppi di volontariato, ecc.) che saranno coinvolti nella vita del SAG.

Azioni

Azioni volte al raggiungimento dell'O.S.1

1.1 Comunicazione di avvio del percorso alla cittadinanza

Per garantire il più ampio coinvolgimento della cittadinanza si attiverà una campagna comunicativa attraverso i diversi strumenti di comunicazione del comune (Cronache, Newsletter, sito web), attraverso il contatto diretto con i giovani, le associazioni locali e tutta la cittadinanza interessata.

Si prevede inoltre una conferenza stampa di lancio del percorso da realizzarsi presso la Provincia di Bologna.

L'intero percorso sarà documentato nelle diverse tappe e pubblicato in una sezione apposita del sito del Comune di Pieve di Cento e dell'Osservatorio Politiche giovanili per la Provincia di Bologna.

Azioni

- 1.1.1 Campagna informativa attraverso la pubblicazione della informativa di avvio del progetto sui diversi strumenti del comune e l'invio lettera informativa di avvio del percorso a tutto l'associazionismo locale
- 1.1.2 Avvio dei contatti diretti per il coinvolgimento di gruppi giovanili formali e non attraverso: contatto delle associazioni giovanili del territorio; contatto dei gruppi informali con il supporto degli operatori del progetto di educativa di strada; utilizzo della mailing list costruita attraverso il social mapping; utilizzo di facebook
- 1.1.3 Realizzazione della conferenza stampa presso la Provincia di Bologna con la presenza della Fondazione A. Pini e dell'Osservatorio delle Politiche giovanili per la Provincia di Bologna
- 1.1.4 Periodica pubblicazione della documentazione delle diverse tappe del progetto sulla pagina specifica del sito web del Comune
- 1.1.5 Produzione di una sintesi di questo progetto per la divulgazione nel corso delle azioni summenzionate.

1.2. Raccolta di idee per progettare l'area del parco Venturi

Il progetto prevede la riqualificazione del Parco Venturi che rappresenterà lo spazio per l'aggregazione. Anche il progetto tecnico sarà condiviso con i destinatari del progetto attraverso metodologie della progettazione partecipata. La metodologia scelta è quella del Planning for Real

(PfR), un gioco di ruolo creato e diffuso dalla Neighbourhood Initiatives Foundation. Si tratta di uno strumento concepito per essere utilizzato all'interno di processi di pianificazione partecipata che viene utilizzato dagli anni '70 come un mezzo per dare "voce" alla gente e un'idea chiara di quello di cui la comunità locale ha bisogno ai professionisti. Il metodo permette di "mettere in pausa" un processo di progettazione e riconsiderare i rapporti con gli altri attori e le loro richieste/proposte e risulta la più adatta al nostro caso. Planning for Real utilizza un semplice modello dell'area (in 3D o una semplice planimetria dettagliata) come centro di attenzione perché la comunità locale proponga suggerimenti, "mostrando" come un'area possa essere migliorata, oppure evidenzii problemi specifici, posizionando sopra il modello dell'area delle carte che riportano disegnate le proposte. I suggerimenti vengono poi posti in ordine di priorità e le opzioni vengono sviscerate, in modo da far emergere un quadro chiaro di cosa si deve fare. Lo scopo del gioco è quello di attivare la progettualità e l'autocoscienza locali e di favorire una migliore comunicazione tra i destinatari del progetto ed i tecnici.

L'incontro sarà condotto da operatori del comune, alla presenza di tecnici e amministratori.

Azioni:

- 1.2.1 Costruzione di un invito diretto ai gruppi giovanili formali e informali, associazionismo locale, operatori dedicati per la partecipazione all'incontro di progettazione con il Planning for Real (volantini, notizia sul sito, contatti diretti della Consigliera con delega alla partecipazione giovanile, ecc.).
- 1.2.2 Preparazione da parte dell'Ufficio tecnico del Comune della planimetria in scala con gli elementi del progetto che non possono essere discussi
- 1.2.3 Un incontro pubblico di mezza giornata così articolato:
 - passeggiata di "quartiere" presso il Parco Venturi
 - illustrazione da parte dei tecnici dell'area nei suoi elementi non modificabili (1/2 ora),
 - i partecipanti appongono sulla planimetria i post-it sui quali disegnano o scrivono gli elementi che vorrebbero che nel SAG esistessero (1 ora), e il risultato sarà illustrato e discusso. Tecnici e politici potranno man mano commentare e perfezionare le proposte dei ragazzi sulla base della fattibilità dell'accoglimento delle proposte.

1.3 Costruzione del Tavolo locale delle politiche giovanili

Secondo quanto emerso dalle diverse fonti utilizzate per la costruzione dell'analisi dei bisogni (studio di fattibilità, in allegato), ciò su cui occorre investire è la comunicazione tra i soggetti del territorio; occorre dunque rafforzare proposte che già ci sono e mettere in comunicazione chi lavora per i ragazzi e i ragazzi stessi.

Rappresenterà elemento fondamentale del Progetto la costituzione di un *Tavolo locale sulle politiche giovanili*, di cui faranno parte: referenti delle associazioni e dei gruppi giovanili formali e informali, l'Osservatorio delle politiche giovanili per la Provincia di Bologna, consigliera delegata alla partecipazione giovanile, assessore, tecnici del comune, rappresentanti della scuola, rappresentante del CCR, referenti della Parrocchia, operatori dei servizi e tutti i soggetti che parteciperanno alla costruzione del progetto. A conclusione del progetto, il Tavolo rappresenterà lo strumento per assicurare una migliore integrazione tra Amministrazione e privato sociale e una valorizzazione delle diverse figure e competenze professionali che operano con i ragazzi (dal sociale all'educativo al politico). Il tavolo avrà inoltre la funzione di far avvicinare i ragazzi alle istituzioni, renderli veramente protagonisti delle politiche giovanili della comunità locale e fornire strumenti per la creazione di politiche giovanili più vicine e rispondenti ai bisogni dei ragazzi, proprio perché stimulate da loro. Inoltre, la compresenza nel tavolo di giovani e figure adulte fa del tavolo stesso la sede del patto informale intergenerazionale tra ragazzi e adulti (famiglie, insegnanti).

Il tavolo avrà le funzioni di: validare la programmazione dei contenuti del SAG elaborata annualmente dagli educatori e dai diretti destinatari del SAG e monitorarne l'andamento; fare sintesi di tutte le risorse destinate ai giovani che sul territorio esisteranno, compresi i servizi e progetti descritti all'azione 3.1.1; indirizzare la nuova programmazione suggerendo criticità, temi da affrontare, ecc.. Poiché la programmazione nel corso dell'anno può subire variazioni e integrazioni sulla base delle proposte dei giovani fruitori del centro, l'approvazione da parte del Tavolo non è vincolante.

Infine, il tavolo potrà individuare al proprio interno giovani che potranno fruire della formazione come da azioni Obiettivo specifico 2.

azioni

- 1.3.1 Costruire il Tavolo definendo i ruoli di ciascun partecipante attraverso un incontro in cui parteciperanno tutti coloro che hanno già partecipato all'azione 1.2 e allargato a tutta la cittadinanza interessata per la definizione del Tavolo locale delle politiche giovanili. Risulta infatti necessario il coinvolgimento della cittadinanza strutturato nel quale si possano individuare soggetti con un ruolo chiaro e rappresentativo di tutte le componenti sociali coinvolte nel progetto.
- 1.3.2 Creazione di un sottogruppo di giovani per la definizione del progetto di SAG nei contenuti, attività, modalità di gestione degli spazi (tre incontri)
- 1.3.3 Al tavolo viene sottoposto quanto emerge per discussione e vaglio finale .
- 1.3.4 Oltre il termine del processo partecipato (inizio 2011) il tavolo lavorerà per la costruzione di una "Carta di partecipazione dei Giovani alla Vita di Pieve di Cento" sulla base delle indicazioni emerse dal documento prodotto dall'Osservatorio Politiche giovanili in collaborazione con il prof. A.Tolomelli dell'Università di Bologna. All'incontro sarà invitato per la costruzione della carta locale il prof. Tolomelli. La carta locale avrà la funzione di definire e condividere compiti e funzioni del tavolo.

1.4 Concorso di idee per il nome del SAG

Al termine degli incontri del tavolo locale delle politiche giovanili, che permetterà di dettagliare la programmazione di attività del SAG, si lancerà un concorso di idee per la scelta del nome del SAG stesso.

Azioni:

- 1.4.1 coinvolgimento dei gruppi formali ed informali dei ragazzi per la raccolta di proposte:la raccolta di proposte avverrà attraverso la pubblicazione dell'annuncio su facebook e sul sito del comune.. Tra tutte le proposte pervenute, ne saranno scelte tre che verranno sottoposte al Tavolo per il licenziamento del nome vincente

Azioni volte al raggiungimento dell'O.S.2

2.1. Formare alcune associazioni giovanili locali identificate per la gestione del SAG

La scommessa di questo progetto è che un SAG nato dal basso possa essere affidato alla gestione dei giovani del territorio che: avranno preso parte al processo partecipato; avranno costruito lo spazio sulla base delle loro aspettative; saranno per questo motivati e responsabilizzati a farlo funzionare; soprattutto, saranno in grado di trasformarlo nel tempo sulla base dei cambiamenti che avvengono sul territorio in cui vivono, dando garanzia della sopravvivenza del centro giovanile, elemento riconosciuto quale punto di fragilità dei SAG, come dimostra il monitoraggio dei SAG nella Provincia di Bologna realizzata dall'Osservatorio delle politiche giovanili: un SAG gestito da chi anche lo vive, non può avere scadenza.

Gli educatori dovranno essere in grado di sviluppare con i ragazzi che frequenteranno il SAG un vero e proprio progetto di comunità, infondendo ai ragazzi l'idea che gli spazi messi a loro disposizione sono luoghi da poter costruire, trasformare, personalizzare; luoghi in cui sentirsi "come a casa propria", dove costruire legami tra persone e tra le persone e il territorio stesso.

Gli operatori dovranno essere in grado di accompagnare continuamente i gruppi frequentanti lo Spazio nella definizione e programmazione periodica delle attività da realizzare, attraverso il monitoraggio continuo dei bisogni. Dovranno offrire ai giovani il supporto necessario per realizzare le attività richieste, puntando a fornire gli strumenti ai giovani per una organizzazione che possa essere anche autonoma. Gli operatori devono essere protagonisti con i ragazzi dello Spazio ed essere presenti nei momenti di apertura degli spazi per organizzare e gestire le attività con i ragazzi stessi. Sul territorio esistono già alcune associazioni che dispongono degli strumenti e delle competenze che, con il necessario supporto, potrebbero essere in grado di raggiungere questi obiettivi: le attività dell'associazione Ferfilò nel cento-pievese sono già realizzate attraverso le competenze di educatori esperti, soci dell'associazione, che potrebbero essere coinvolti nella sperimentazione del SAG, in particolare nella realizzazione delle attività di animazione ed educative. Altre associazioni del territorio possiedono competenze e abilità che possono essere investite nella gestione del centro, nella realizzazione delle attività e nella gestione di alcuni spazi: aree sportive, sala prove, ecc..

Si prevede dunque un percorso di empowerment di associazioni giovanili locali che co-costruiscono il progetto nella fase di progettazione e di co-gestione delle attività.

Azioni:

2.1 Realizzazione di un incontro preliminare con le associazioni del territorio identificate per la gestione del SAG (Ferfilò, Arci, Flux, ecc.)

2.2 Coinvolgimento delle associazioni individuate in un percorso formativo, in collaborazione con l'Osservatorio Politiche giovanili per la Provincia di Bologna, che prevede la partecipazione ai seguenti incontri

- Gruppo partecipazione promosso dall'Osservatorio nel giugno 2009 e concluso nel gennaio 2010 con la stesura del documento "linee guida sulla partecipazione attiva"
- 5 maggio: presentazione rapporto di monitoraggio dei SAG
- metà luglio: presentazione del sistema di monitoraggio e valutazione dell'Osservatorio
- un incontro di aggiornamento da parte dell'osservatorio sui tre temi approfonditi nei "laboratori del meeting" (spazi, ragazzi, operatori)
- novembre: partecipazione al meeting di Rovigo sui SAG

Saranno inoltre previsti nel corso del progetto alcuni momenti di formazione sul tema dell'animazione socio-culturale per gli educatori e altri peer educator.

2.3 Supportare le associazioni individuate nella scelta e definizione di una struttura (ad. Es. cooperativa) più adatta per la gestione del SAG

2.4 Si prevede alla fine del primo anno un percorso formativo di peer educator per la gestione del SAG

Azioni per il raggiungimento dell'O.S.3

3.1 una proposta di comunità educante

Un progetto completo, in grado di rispondere a tutto tondo alle esigenze della popolazione giovanile, non può prescindere da due considerazioni:

- accanto al lavoro sull'agio, occorre elaborare azioni di prevenzione e supporto del disagio
- occorre lavorare attraverso il rafforzamento dei rapporti tra Comune, scuola e ASL al fine di ottimizzare i servizi per minori e creare – come previsto anche dall'obiettivo 1 delle Linee di indirizzo per le politiche giovanili 2009-2011 della Provincia di Bologna – "una proposta di comunità educante e accogliente, coerente e coordinata con il territorio".

Uno Spazio polifunzionale dovrebbe essere "dinamico": in grado, cioè, di rispondere ad esigenze diverse in momenti diversi, riempirsi di giovani, di attività a loro dedicate ma anche di servizi a supporto del territorio. La progettazione di servizi con nuovi soggetti, come la stessa Fondazione A. Pini, al fianco di quelli, essenziali, già esistenti dell'Ausl, potrebbe colmare alcuni vuoti e "sfumare il taglio talvolta troppo sanitario e poco sociale" di alcuni servizi, come ad esempio il Consultorio familiare. Potrebbe inoltre rappresentare un'occasione utile per valutare l'opportunità e ragionare su ambiti di intervento per nuovi servizi specialistici.

E' necessario costruire:

- iniziative e progetti di comunità che favoriscano la conoscenza reciproca e la solidarietà e che connettano i servizi tra di loro, favorendo la partecipazione attiva di giovani e famiglie in un contesto relazionale ampio, creando legami e opportunità di crescita;
- iniziative volte alla prevenzione del disagio, in particolare rivolte alle scuole; è infatti frequente il ricorso da parte della scuola agli strumenti in loro possesso (ad esempio lo sportello scolastico) solo al momento dell'emergenza, quando l'intervento è più difficile.

In fase di costruzione dello studio di fattibilità allegato sono già stati realizzati alcuni incontri con i soggetti coinvolti in questo obiettivo. In particolare è stato realizzato un social mapping al quale hanno partecipato, fra gli altri, rappresentanti dell'Ausl, della scuola e la Fondazione A. Pini; inoltre è stato realizzato un incontro specifico con i responsabili.

Azioni:

- 3.1.1 Due incontri di co-progettazione con la fondazione A.Pini, tecnici dell'Ausl e della scuola
- 3.1.2 Progettazione di servizi/progetti rispondenti a quanto emerso dagli incontri

Azioni per il raggiungimento dell'O.S.4

4.1 Costruire la rete

Fare rete significa aggregare e mobilitare più soggetti verso obiettivi condivisi. Comporta un cambiamento dei modelli organizzativi di ciascun soggetto, che deve farsi in grado di attraversare confini e affrontare la complessità delle relazioni. Significa costruire un sistema capace di mettere insieme una pluralità di soggetti, di idee, di esigenze, di competenze e di progetti permettendo a ciascuno di aggiungere i propri contenuti e di condividere quelli messi in comune. Dalla intersezione di questi saperi potranno nascere nuovi orientamenti e soluzioni innovative per i giovani.

Questo quanto deve raggiungere il Progetto di SAG a Pieve: la messa in rete di tutti i nodi presenti nella città; non potranno mancare la scuola, i servizi per minori, associazioni e tutte le risorse esistenti.

Una rete che consenta di includere soggetti e attività che abbiano oggi come destinatari non solo infanzia, adolescenza e giovani, ma anche anziani, diversamente abili, persone in situazioni di marginalità, ecc. Un'idea alla quale ci si è ispirati è quella alla base di Vedogiovane di Borgomanero; Il Progetto Vedogiovane infatti lavora con chi è oggi in "situazione di definizione di identità". In una società fluttuante e liquida come quella odierna, le offerte ed i progetti devono essere capaci di seguirne il suo fluire ed i suoi rivoli. Ci sembra che il concetto di rete, che si espande sul territorio, ben possa rispondere a questa esigenza.

La rete deve coinvolgere in primo luogo il tessuto associativo che a Pieve è vivo e forte. È stato appena costituito il Tavolo della solidarietà, che raccoglie e coordina le organizzazioni che operano in campo sociale; sono tante, inoltre, le associazioni culturali; le associazioni sportive sono riunite all'interno del CSSP. Tutte le associazioni potranno essere coinvolte nelle attività che si prevederà di realizzare per dare concretezza e contenuti allo Spazio polifunzionale giovanile di Pieve. In questo modo si intende favorire lo scambio intergenerazionale, lo scambio di saperi e conoscenze, la trasmissione di tradizioni di cui alcune associazioni sono depositarie.

Azioni:

- 4.1.1 Realizzazione di una mezza giornata di "info-market" delle risorse del territorio, dove tutte le organizzazioni del territorio saranno invitate ad esporre la propria "vetrina": un cartellone in cui descrivono chi sono, cosa fanno e cosa possono offrire al SAG. I visitatori (tutta la popolazione interessata) potranno "acquistare" i prodotti (le offerte al SAG) utilizzando "moneta" differenziata secondo il proprio gruppo di appartenenza (es., bollini di colore diverso per genitore, giovane, educatore, ecc.). L'info-market potrebbe avere luogo presso il Parco Venturi.
- 4.1.2 restituzione degli acquisti al Tavolo locale delle politiche giovanili.
- 4.1.3 Individuazione delle associazioni che possono partecipare attivamente alla gestione del SAG

POSSIBILI SOGGETTI da invitare all'info-market	Ipotesi di percorsi di collaborazione
ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia)	Iniziative, anche insieme all'Istituto di Studi sulla Resistenza (ISREBO) ed Associazione Nazionale Ex Deportati (ANED), divulgative e testimoniali sul tema della Resistenza e del valore della Memoria
Arci Chimera	Iniziative e percorsi musicali e culturali
Associazione LIBERA	Percorsi scolastici ed extrascolastici, eventi ed iniziative sul tema della legalità
Associazione NEMA	Eventi musicali legati al ballo quale strumento di avvicinamento tra culture
Associazione Siraluna - casa famiglia	Collaborazione per iniziative (notte bianca, ...)
AUSER	Collaborazione per iniziative (notte bianca, ...)
Avviso Pubblico	Percorsi scolastici ed extrascolastici, eventi ed iniziative sul tema della legalità
Circolo Arci Nuovo Euro	Iniziative e percorsi cinematografici (anche in sinergia con Associazione Ferfilò); iniziative ricreative –culturali; possibile coinvolgimento nella gestione degli spazi del SAG (Sala Prove, skate park, ecc.)
Comitato Società Sportive Pievesi (C.SS.P.)	Organizzazione eventi sportivi multidisciplinari, attività sportive per minori e giovani, supporto altre iniziative ludico - ricreative
Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR)	Eventi ed iniziative sul tema del commercio equosolidale
Coop. l'Arcoiris	Facilitatori del progetto "Consiglio Comunale dei Ragazzi"
Cooperativa Campi d'Arte	Collaborazione per iniziative (notte bianca, ...) e laboratori scolastici ed extrascolastici;
Corpo Unico di Polizia Municipale Reno Galliera	Attività di educazione stradale e di prevenzione al consumo di alcoolici
Dolceacqua ONLUS	Ente accreditato per scambi giovanili del programma "Gioventù in Azione", organizzazione laboratori, ...
Eurodesk	Opportunità di studio, lavoro, tirocini, volontariato all'estero (e non solo), orientamento e progettazione europea
Fotoclub La Tendina	Iniziative e laboratori legato alla fotografia d'autore
Guardie Ecologiche Volontarie	Supporto ad iniziative ed eventi ambientali (biciclette lungo gli argini,
Istituto Comprensivo	Percorsi scolastici ed extrascuola (prevenzione, cittadinanza attiva, ...), laboratori interculturali, ...
LOOP	Percorsi di formazione e presenza in occasione d'iniziative per prevenzione ed informazione sull'uso/abuso delle sostanze (psicotrope e psicoattive)
Parrocchia (A.C)	Iniziative ludico - ricreative
Gruppo Scout	Iniziative di carattere sociale
Pittori Pievesi	Laboratori e allestimento mostre
Radio Nebbia	Promozione delle iniziative giovanili, partecipazione quali speaker e co-organizzatori di percorsi di formazione per la realizzazione di trasmissioni radiofoniche
Tavolo della Solidarietà di Pieve di Cento	Eventi ed iniziative sui temi della pace e della solidarietà e della promozione del volontariato

Centro Sociale Ricreativo Anziani "Luigen"	Organizzazione eventi ed ospitalità per corsi, strutture per una molteplice tipologia d'interventi
Scuola Artigianato Artistico SAA	Corsi e laboratori artistici artigianali
Circolo Pieve di Musica Moderna	Realizzazione progetto ministeriale sulle orchestre e bande giovanili, tramite ANCI, in collaborazione con Comuni di San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale, scuole di musica dei due Comuni, Symphonic Band dell'Unione Reno Galliera; realizzazione di altre iniziative legate alla musica
Museo MAGI	percorsi e laboratori legati all'arte contemporanea

Risultati attesi

I risultati attesi del progetto corrisponderanno alla costruzione di una visione comune elaborata dal Tavolo locale delle politiche giovanili su tutte le azioni previste.

I risultati attesi sono esposti nella Tabella matrice del progetto riportata in fondo al documento. La Tabella è stata elaborata secondo la metodologia del Quadro logico.

Tempo previsto per la realizzazione o la messa a regime del progetto

Confronta **allegato n.2**.

Le competenze personali degli operatori

La figura professionale coinvolta nel progetto e che avrà il ruolo centrale di rapportarsi direttamente con i ragazzi, dovrebbe presentare queste caratteristiche:

- essere un *professionista* che agisca con un'ottica territoriale e di comunità fra approccio pedagogico e psico-sociale
- sapere interagire con i ragazzi senza mai dimenticare i confini del proprio ruolo
- essere un professionista nella dimensione dell'ascolto
- essere in grado di dare un significato ad ogni situazione
- sapere valorizzare le capacità dei ragazzi e tradurle in azioni concrete
- essere mediatore tra i diversi attori che caratterizzano il progetto e saperne cogliere le sinergie
- essere flessibile (vista la complessità del suo ruolo)
- essere motivato: l'importanza di fare trasparire e trasmettere la propria passione
- essere disposto a formarsi e a partecipare alla supervisione.

La figura professionale richiesta è quella dell'animatore professionale o anche educatore professionale con un taglio socio-culturale, è un operatore il cui intervento è finalizzato alla attivazione di processi di promozione della partecipazione sociale e di processi di sviluppo delle potenzialità delle persone, dei gruppi, delle comunità territoriali assumendo la prospettiva della prevenzione del disagio, dell'emarginazione, dell'esclusione sociale.

Gli ambiti di intervento, con riferimento soprattutto a soggetti collettivi, sono:

- l'area socio-culturale all'interno di progetti e servizi di carattere culturale, espressivo, comunicativo, sportivo
- l'area socio-educativa all'interno di progetti e servizi di carattere educativo, espressivo, formativo, ludico

Eventuali aspetti innovativi e/o caratteristiche originali del progetto

Il SAG di Pieve di Cento sarà l'esito di un lungo percorso articolato, teso a garantire il successo del progetto ovvero:

1. analisi dei bisogni e realizzazione di uno studio di fattibilità (presentato all'Osservatorio nel mese di maggio 2010)
2. definizione e avvio di un percorso di progettazione partecipata del SAG (giugno-novembre 2010)
3. realizzazione del SAG (2011)

Il SAG di Pieve di Cento risulterà dunque il frutto di un processo partecipato che ha visto il coinvolgimento della cittadinanza e in particolare dei destinatari diretti ed indiretti del SAG in tutte le fasi della sua progettazione: dalla costruzione dello studio di fattibilità con l'analisi dei bisogni alla definizione del progetto di SAG nei suoi spazi, contenuti e modalità di gestione.

La costruzione di un Tavolo locale delle politiche giovanili consentirà di continuare a progettare in modo partecipato le attività del SAG anche quando il SAG sarà a regime, riprogrammando le attività dello Spazio in corrispondenza dei bisogni e delle aspettative dei destinatari, seguendo le trasformazioni delle esigenze dei gruppi giovanili nel tempo.

La costruzione di una vera e propria rete con tutti i soggetti del territorio in fase di definizione del progetto consentirà di ottimizzare tutte le risorse presenti sul territorio.

Eventuali elementi di trasferibilità

Le tappe del processo partecipato (dalla fase di pre-fattibilità alla vita del SAG) sono e continueranno ad essere precisamente documentate, includendo tutti i dettagli necessari a chi volesse produrre un'azione simile in un diverso territorio. Al termine della fase di progettazione (che si conclude con questo progetto) sarà prodotto un rapporto che potrebbe essere pubblicato per la circolazione sul territorio provinciale.

Rete dei partner

- **Comune di Pieve di Cento:** realizzazione del percorso partecipato per la riqualificazione dello spazio e per la definizione del progetto di animazione socio-culturale-educativa; impegno a concludere la prima fase del percorso compresa la riqualificazione dell'area entro Primavera-Estate 2011; rendicontazione periodica delle attività svolte; impegno a sostenere economicamente il progetto dopo il primo o secondo anno di attivazione (dal 2012-2013) a seconda del proseguimento dell'attività dell'Osservatorio. Impegno a fornire uno spazio per i servizi che potrebbero essere attivati dalla Fondazione Augusta Pini
- **Ruolo della Fondazione Augusta Pini:** attore del percorso partecipato di progettazione del SAG in piena sinergia con i servizi/progetti esistenti (cfr. azione 3.1). Soggetto promotore del fund raising e finanziatore diretto del SAG.

- **Ruolo dell'Osservatorio Politiche Giovanili per la Provincia di Bologna:** supervisione e coordinamento del progetto; supporto e assistenza tecnica nelle fasi di avvio del progetto e almeno per il primo anno di attività; supervisione del percorso. La supervisione ed il coordinamento da parte dell'Osservatorio consentirà di applicare a tutte le fasi della progettazione e, in seguito, nella gestione, le indicazioni emerse dalla valutazione delle metodologie di gestione e di partecipazione dei giovani, dei rapporti con i servizi e le agenzie educative presenti nell'ambito comunale e di Zona.

Monitoraggio e valutazione di processo

Per gli indicatori e le relative fonti si veda la Tabella matrice del progetto riportata in fondo al documento.

La Tabella è stata elaborata secondo la metodologia del Quadro logico.

Valutazione in itinere

Per gli indicatori e le relative fonti si veda la Tabella matrice del progetto riportata in fondo al documento.

La Tabella è stata elaborata secondo la metodologia del Quadro logico.

Valutazione ex post:

Per gli indicatori e le relative fonti si veda la Tabella matrice del progetto riportata in fondo al documento.

La Tabella è stata elaborata secondo la metodologia del Quadro logico.

TABELLA MATRICE DEL PROGETTO

Indicatori e fonti di verifica di obiettivi e risultati attesi

	Descrizione del progetto	Indicatori	fonti di verifica
obiettivo generale	Offrire ai giovani di Pieve e dei comuni limitrofi uno Spazio di aggregazione giovanile (SAG) e nuovi servizi progettati sulla base dei loro bisogni, sinergici rispetto alle risorse già esistenti.	Entro il 2011 sarà realizzato e funzionante il SAG e saranno attivati i servizi	
obiettivo specifico	1. Produrre in modo partecipato il progetto di SAG	Il Tavolo locale per le politiche giovanili valuta che il progetto di SAG sia stato costruito in modo partecipato. Il Tavolo locale per le politiche giovanili è attivo a partire dalla fine di settembre.	Rapporto del Tavolo locale per le politiche giovanili.

	2. Gettare le fondamenta per una gestione dal basso e sostenibile del SAG	I giovani coinvolti hanno acquisito le competenze per la gestione del SAG.	Verifica da parte dell'Osservatorio delle competenze acquisite al termine del percorso formativo.
	3. Definire nuovi servizi e progetti di comunità e iniziative volte alla prevenzione del disagio, in collaborazione con la Fondazione A. Pini	Un progetto prodotto congiuntamente da Comune, Fond. A. Pini, ASL e Scuola.	Rapporto presentato al Tavolo locale delle politiche giovanili al termine del progetto.
	4. Realizzare la rete di tutti i soggetti che saranno coinvolti nella vita del SAG.	Il progetto di SAG prevede tra i soggetti partner i soggetti coinvolti nella rete.	lettere di adesione al progetto dei soggetti nella rete.
risultati attesi	1.1 I soggetti coinvolti nella progettazione sentono la "paternità" del SAG e ne sono responsabili.	80% dei soggetti coinvolti danno giudizio positivo del percorso partecipato.	Questionario di valutazione del P.P. al termine del percorso.
	2.1 le organizzazioni giovanili locali identificate per la gestione del SAG avranno costituito una struttura idonea alla gestione.	Statuto e atto di costituzione della struttura.	Rapporto presentato al Tavolo locale delle politiche giovanili al termine del progetto.
	3.1 un progetto completo e pronto per essere realizzato.	Progetto completo di obiettivi, risultati attesi, azioni, cronogramma, preventivo di spesa e fonti di finanziamento.	Rapporto presentato al Tavolo locale delle politiche giovanili al termine del progetto.
	4.1 Il SAG può contare su un pacchetto di risorse ricco e differenziato che contempla la dimensione intergenerazionale	Nel pacchetto sono inclusi almeno il 30% dei soggetti presenti sul territorio.	Lista degli acquisti effettuati nell'info-market.

Indicatori delle azioni

Azioni	Indicatori
OS1	
1.1.1. Avvio campagna informativa locale	Pubblicazione della informativa di avvio del progetto su newsletter del comune, sito e giornalino comunale Cronache; l'invio lettera informativa di avvio del percorso a tutto l'associazionismo locale (circa 60 associazioni)
1.1.2. Avvio dei contatti diretti per il coinvolgimento di gruppi giovanili formali e non attraverso: contatto delle associazioni giovanili del territorio; contatto dei gruppi informali con il supporto degli operatori del progetto di educativa di strada; utilizzo della mailing list costruita attraverso il social mapping; utilizzo di facebook	Contatto di tutte le associazioni giovanili locali (6); contatto dei 4 gruppi informali coinvolti nel progetto di educativa di strada; creazione di una notizia su facebook e contatto diretto dei giovani pievesi iscritti a face book
1.1.3 Realizzazione della conferenza stampa presso la Provincia di Bologna con la presenza della Fondazione A. Pini e dell'Osservatorio delle Politiche giovanili per la Provincia di Bologna	Realizzazione di una conferenza stampa alla presenza di almeno 2 giornalisti
Evento di lancio del 25 settembre 2010	Almeno 100 partecipanti all'evento

	Almeno 20 iscrizioni al percorso partecipato (ovvero coloro che chiedono di essere informati e coinvolti nelle azioni) Almeno 5 associazioni e gruppi partecipanti all'organizzazione
1.1.4 Periodica pubblicazione della documentazione delle diverse tappe del progetto sulla pagina specifica del sito web del Comune	Pubblicazione di almeno 3 report intermedi delle tappe del processo partecipato
1.1.5. Produzione di una sintesi di questo progetto per la divulgazione nel corso delle azioni summenzionate.	Produzione di un report di sintesi del percorso
1.2. realizzazione dell'incontro di progettazione con il Planning for Real	Almeno 15 partecipanti all'incontro (di cui 10 giovani e 5 adulti, tra operatori e famiglie)
1.3.1 realizzazione di un incontro per la costruzione del tavolo	Almeno 20 partecipanti all'incontro
1.3.2 Creazione di un sottogruppo di giovani per la definizione del progetto di SAG nei contenuti, attività, modalità di gestione degli spazi (tre incontri)	Creazione di un sottogruppo di almeno 10 giovani
1.3.3 costruzione di una "Carta di partecipazione dei Giovani alla Vita di Pieve di Cento"	Produzione del documento
1.4.1. coinvolgimento dei gruppi formali ed informali dei ragazzi per la raccolta di proposte per il nome	Pubblicazione dell'annuncio del concorso su face book, sul sito del comune, sulla newsletter; coinvolgimento dei gruppi formali (6)
OS2	
2.1 Realizzazione di un incontro preliminare con le associazioni del territorio identificate per la gestione del SAG (Ferfilò, Arci)	Incontro con 2 associazioni
2.2 Coinvolgimento delle associazioni individuate in un percorso formativo, in collaborazione con l'Osservatorio Politiche giovanili per la Provincia di Bologna	Almeno 8 partecipanti a ciascun incontro Almeno XX incontri Questionario di valutazione dei partecipanti
2.4 Si prevede alla fine del primo anno un percorso formativo di peer educator per la gestione del SAG	La costruzione degli indicatori sarà fatta direttamente con il gruppo di lavoro
OS3	
3.1.1 Due incontri di co-progettazione con tecnici dell'Ausi e della scuola	Realizzazione di 2 incontri alla presenza di almeno un rappresentante della scuola, di due rappresentante dell'Asl
3.1.2 Progettazione di servizi/progetti rispondenti a quanto emerso dagli incontri	Definizione di almeno un servizio/progetto
OS4	
4.1.1 "info-market" delle risorse del territorio,	almeno 10 associazioni del territorio partecipano all'infomarket
4.1.2 restituzione degli acquisti al Tavolo locale delle politiche giovanili.	1 incontro con il tavolo
4.1.3 Individuazione delle associazioni che possono partecipare attivamente alla gestione del SAG	Almeno 2 associazioni partecipano al SAG (alla gestione o alle attività)

Allegati

1) Studio di fattibilità

- 2) Cronogramma
- 3) Indicazioni Progettuali per la realizzazione dello Spazio Polifunzionale di aggregazione giovanile al Parco Venturi